

Assemblea Ordinaria di Bilancio

Novara, 4 aprile 2017

Il giorno quattro del mese aprile nell'anno duemiladiciassette, alle ore 07,00 erano presenti presso la sala Convegni dell'ex Cascina Rasario (Novara, via Monte S.Gabriele 48/a) il Presidente, arch. Nicoletta Ferrario, il Segretario arch. Andrea Trivi, il Tesoriere arch. Mauro Vergerio, ed i Consiglieri arch. Paolo Beltarre, arch. Riccardo Gallone, arch. Paolo Francesco Candido Gattoni, arch. Carlo Ghisolfi, arch. Marcello Lezzi, arch. iunior Riccardo Porzio, dott. pianificatore territoriale Guido Vallino per la prima convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti; constatata l'assoluta assenza di iscritti hanno dichiarato nulla la stessa.

Alle ore 17,00 in seconda convocazione (PEC prot. n° 2017/353 del 24/03/2017) si è quindi riunita l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti.

Sono presenti gli Iscritti elencati non in ordine alfabetico, ma in ordine di firma apposta sui fogli presenza:

Fernando Grignaschi, Soheila Dilfanian, Carlo Prone, Roberto Gazzola, Daniele Moro, Carla Biscuola, Pierenrico Gioria, Paolo Preti, Fausto Guidetti, Marco Vercellotti, Patrizia Miglio, Marinella Bellosta, Elena Scolari, Giorgio Spicone, Marcello Tomei, Patrizia Micali, Elena A. Bianchi, Roberto Ripamonti, Tomaso Ripamonti, Fabiano Trevisan, Luca Piotti, Claudio Grignaschi, Rino Cimmino, Massimo Gallione, Pierluigi Gamalero, Marco Plata, Paolo Casartelli, Luisa Carla Sforza, Valeria Stress, Paolo Abelli, Antonella Arancio, Gabriele Cigolotti, Francesco Bosco, Enrico Bertone, Marco Caccia, Lucia Ferraris, Fabio Ricchezza, Marino Ferrari, Coletta Borgia, Piero Forni, Antonella Ferrari, Laura Petrilli, Corrado Boselli, Antonella Cavagnini, Ruggero Biondo, Federica Cornalba, Guido Peagno, Carlo Cigolotti, Paolo Conagin, Ilaria Guaglio, Paola Ravarelli, Tiziano Buzio, Rachele Anna Rosa Fiorito, Francesco Napoletano, Bernardo Chiappini, Alberto Perego, Alberto Oliaro.

Sono altresì presenti, essendo iscritti anch'essi all'Albo, il Presidente, arch. Nicoletta Ferrario, il Segretario, arch. Andrea Trivi, il Tesoriere arch. Mauro Vergerio, ed i Consiglieri arch. Paolo Beltarre, Riccardo Gallone, arch. Paolo Francesco Candido Gattoni, arch. Carlo Ghisolfi, arch. Marcello Lezzi, arch. iunior Riccardo Porzio e dott. pianificatore territoriale Guido Vallino.

L'ordine del giorno prevede la discussione dei seguenti punti:

- 1) Relazione della Presidente;
- 2) Presentazione e Approvazione Bilancio Consuntivo 2016;

- 3) Relazione Commissione Bilancio; Osservazioni dei Consiglieri in carica nel mandato 2014; Valutazioni;
- 4) Varie ed eventuali.

Alle ore 17,20 (quando tutti i presenti hanno firmato il foglio presenze) il **Presidente** dichiara aperta l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti.

Il Presidente saluta i convenuti e li ringrazia per la partecipazione.

Come di consueto ha preparato una relazione che vuole ripercorrere tutto quello che è stato fatto nel 2016.

“L'assemblea di oggi Vi presenterà il bilancio consuntivo 2016 e che, come anticipato in occasione dell'assemblea del 31 gennaio scorso, è stata convocata non appena pronti tutti i documenti delle spese sostenute e delle entrate.

Nella relazione del Bilancio preventivo già avevo anticipato alcuni temi che in questo 2017 volevamo portare avanti e che nascevano dall'analisi delle spese del 2016, oggi la situazione contabile è ben delineata.

I “numeri” che Vi presenterà tra poco il Tesoriere ci hanno condotto a risparmiare ancora un po' di denaro e ciò ci consentirà di mettere ancora a disposizione servizi agli iscritti e a continuare sulla strada della formazione a costo zero o a prezzo calmierato, nonché a continuare sulla strada delle agevolazioni economiche e della realizzazione di eventi per mettere la nostra professione in primo piano.

Entrando nello specifico di ciò che abbiamo realizzato nel 2016, vorrei ricordare quanto segue.

La segreteria nel 2016 ha cominciato ad occuparsi della **contabilità di base**, questa attività ci ha consentito, in quest'ultimo anno, un risparmio economico importante, dovuto alla non esternalizzazione di questa parte contabile e ci ha consentito un controllo più puntuale di entrate ed uscite.

La segreteria già dalla fine del 2015, aggiorna quotidianamente il sito e, facendo un ottimo lavoro, in sinergia con l'addetta stampa, rende fruibili all'esterno le attività dell'Ordine, utilizzando facebook.

In tema di **trasparenza** abbiamo deciso di pubblicare sul sito tutto ciò che concerne le attività del consiglio, tutti gli atti e non solo le delibere, come veniva fatto già nel 2015, ma anche le relazioni

dei punti dell'ordine del giorno, anche se non oggetto di delibera. Il sito viene aggiornato con la pubblicazioni delle circolari del cnappc e altri enti, per rendere partecipe l'iscritto (se interessato) di tutto quanto viene fatto.

Si ritiene che la comunicazione sia un aspetto rilevante e vada ulteriormente implementata e migliorata, per questo, come di consueto si accettano consigli e suggerimenti.

In riferimento all'**aggiornamento professionale continuo**, nel triennio 2013-2016, abbiamo accreditato n. 191 eventi in provincia di Novara, n. 142 in provincia Vco, n. 4 a Milano e n. 45 webinar/e-learning.

Per un totale di n. 1901 cfp di formazione ordinaria e n. 62 cfp di deontologia.

Abbiamo attivato alcuni corsi di aggiornamento sicurezza sia presso la sede di Novara che presso la sede di Verbania, spesso in collaborazione con le Scuole edili del territorio.

L'Offerta Formativa sia con eventi propri, sia con eventi in collaborazione con Aziende del territorio ed Enti (Scuole Edili e Confartigianato Novara e Vco), è garantita per la maggior parte delle proposte, gratuitamente o quasi. Stiamo seguendo, sempre con gli Enti territoriali, l'attivazione dei **progetti interreg**, su entrambe le provincie, che vedono la collaborazione anche con Enti e Scuole elvetiche.

Seguendo le nuove linee guida sulla formazione abbiamo deliberato l'attivazione del **Durc Formativo**, scaricabile dall'area riservata, per dare evidenza agli iscritti che sono regolari con i cfp. Già da qualche mese stiamo valutando dei preventivi (per ora con costi un po' alti) per registrare i corsi più importanti e poi renderli fruibili su imateria. Molti iscritti, infatti, prediligono gli incontri in aula, ma ce n'è anche una parte che non disdegna la formazione a distanza (ad es. le professioniste mamme).

Nel 2016 sono stati attivati **nuovi servizi** ed altri sono stati mantenuti dall'anno precedente, per gli iscritti:

- una nuova **workstation** con stampante, plotter e taglierina;
- il servizio di **noleggio di una termocamera** Flir C2;
- il servizio di **noleggio di un fonometro** HD, acquistato pochi giorni fa;
- la creazione di **un'area riservata** agli iscritti sul sito, per scaricare direttamente il proprio mav, eliminando i costi di invio dello stesso.
- la convenzione con **La Stampa** per la pubblicazione di articoli degli iscritti, che ben evidenziano la loro attività professionale;
- le convenzioni per la formazione con **Beta Formazione, Isplora e Prospecta**;

- la convenzione con **Europaconcorsi** e con **Visura**;
- il servizio di **consulenza legale**, il servizio di **consulenza fiscale**, il servizio di **consulenza assicurativa** ed il servizio fornito dalla **commissione parcelle** e dai sempre presenti Lucia e Nando;
- la convenzione con la **Banca Popolare di Novara**, con agevolazioni di rilievo per gli iscritti;
- l'adesione **all'Associazione Architetti Arco Alpino** (è degli ultimi giorni l'evento congiunto presso tutte le sedi dell'associazione con la mostra dei progetti vincitori del concorso ed il convegno in contemporanea);
- l'adesione **all'Associazione Donne Architetto**;
- la collaborazione con **AIAPP Sez. Piemonte e Valle d'Aosta**, formalizzata pochi giorni fa.

Continua ad essere attivo l'aiuto concreto alle colleghe ed ai colleghi in difficoltà, con la proposta del **Fondo di Solidarietà**, per difficoltà economiche e per maternità/paternità e la possibilità di rateizzazione della quota di iscrizione.

Abbiamo continuato l'attività di **collaborazione con gli sponsor**, sul sito, sulle newsletter e per la promozione di eventi culturali e formativi, questo continua a consentirci di proporre molti corsi gratuiti e ci ha consentito di attivare i nuovi servizi di cui vi ho accennato sopra.

Manteniamo la buona abitudine di conoscere all'atto dell'iscrizione i **nuovi iscritti**, invitandoli in consiglio, per far loro conoscere il funzionamento e l'organizzazione dell'Ordine.

Ci preoccupiamo di sostenere le iniziative dei giovani iscritti, due esempi su tutti: il 21 aprile ci sarà un aperitivo all'ordine per la presentazione della guida "La Conquista del Ducato di Milano, Abbazie, Castelli e Risaie del Novarese", alla cui stesura hanno lavorato due giovani colleghe e poi stiamo supportando presso il Comune di Novara il progetto dell'Associazione 6023, alla quale partecipa un'altra giovane iscritta.

Abbiamo attivato la collaborazione con le scuole per l'attività di **alternanza scuola-lavoro**, per avvicinare gli studenti alla nostra attività professionale e per questo abbiamo iscritto il nostro Ordine all'elenco della Camera di Commercio.

Nell'anno 2016 possiamo ricordare il successo degli eventi culturali svolti nel Vco: **Letteraltura** (giugno/luglio 2016) e **Malescorto – Festival del cortometraggio** (luglio/agosto 2016), dove

abbiamo concesso un nostro premio e che verrà riproposto anche quest'anno (abbiamo appena pubblicato sul sito il bando dell'edizione 2017).

Stiamo partecipando a Novara al **Tavolo tecnico dell'Edilizia e dell'Urbanistica** e al **Tavolo tecnico Lavori Pubblici**, in accordo con il Comune di Novara, l'Associazione Industriali, Ance, l'Associazione Piccole Imprese, l'Ordine degli Ingegneri ed il Collegio dei Geometri, a questi tavoli ho chiesto la presenza di una giovane iscritta che con me e Guido Vallino sta seguendo i lavori dei due tavoli e mi piacerebbe poter coinvolgere altri colleghi.

Dopo la nostra uscita dalla Federazione Interregionale, concretizzata a settembre 2016, si è definita una **nuova forma di collaborazione** con gli Ordini di Torino, di Cuneo e di Vercelli, che come noi hanno lasciato la Federazione e, dopo il lavoro fatto negli ultimi mesi del 2016, in questi ultimi giorni abbiamo aderito alla **Rete Professioni Tecniche del Piemonte**.

Questo è un passaggio fondamentale per il nostro Ordine, per avere apertura verso le istituzioni regionali e per avere, in collaborazione con tanti attori del nostro settore, la forza politica di portare avanti gli interessi della categoria.

Il 2016 ha poi visto l'avvio degli **Aperitivi dell'Ordine**, che tanto successo stanno avendo tra gli iscritti, questa proposta è nata dalla collaborazione con quattro colleghe (Federica, Monica, Lucia e Coletta) e dalla disponibilità dei colleghi che si occupano di Casa Bossi.

La fine del 2016 è stata contrassegnata dalla proposta di **ArchInArt** che ha avuto un ottimo riscontro a dicembre ad Arona, con le proposte artistiche dei colleghi, tra l'altro in questi giorni abbiamo chiuso l'opuscolo (qui potrete trovarne qualche copia) ed il filmato, che sta girando in questi giorni su FB, tutto realizzato con l'aiuto della collega Michela.

L'apporto dei colleghi che partecipano più attivamente ai gruppi di lavoro e alle commissioni (formazione, urbanistica, cultura in particolare) ha portato a risultati eccellenti e per questo penso che questa sia la direzione giusta, con un sempre maggiore coinvolgimento degli iscritti, all'Ordine sono tornati in molti, segno tangibile che il lavoro e l'impegno sono apprezzati.

Nel 2016, dopo aver raccolto le opinioni di molti di Voi, in merito alla necessità di trovare una **Nuova Sede a Novara**, più consona alle nostre esigenze del momento, abbiamo cercato e visionato diversi immobili sul mercato e abbiamo analizzato la possibilità di acquisto o di affitto,

propendendo per quest'ultima, in modo da poter avere a disposizione il nostro "tesoretto" per le attività di supporto agli iscritti, per le attività culturali e di formazione.

Abbiamo trovato un ufficio in centro città che ci è parso perfetto per l'Ordine e proprio oggi abbiamo deliberato il trasferimento, il costo annuale è di poco superiore a quello che paghiamo oggi, ma per una capacità di spazi decisamente superiore, tra l'altro la ristrutturazione è stata seguita a suo tempo dalla collega Anna Rossaro.

Ecco un po' di foto e la planimetria. Vi evidenzio in particolare, oltre alle sale formazione anche la zona che verrà destinata al coworking, un ufficio con servizio privato ed accesso anche indipendente che potrà essere messo a disposizione degli iscritti, che ne hanno necessità per il proprio lavoro, non avendo a disposizione un proprio studio.

Questa è la mia idea di Ordine, un luogo di Tutti gli Iscritti e al servizio di Tutti gli Iscritti.

Rivolgo infine il mio personale ringraziamento ai colleghi che hanno dato e continuano a dare vitalità alle iniziative proposte e che con il loro impegno, hanno permesso di conseguire i risultati fin qui ottenuti.

Lascio la parola al **Tesoriere** per la presentazione del bilancio consuntivo".

Prende la parola il Tesoriere:

"Come anticipato in occasione dell'assemblea di Baveno, vi avevo riferito che non saremmo stati in grado di presentare il bilancio consuntivo contestualmente al preventivo perché eravamo un po' in ritardo con la registrazione delle ultime fatture, perché stavamo sperimentando questa nuova modalità di gestione del bilancio attraverso l'impegno delle nostre collaboratrici. Siamo arrivati in tempi utili, lo statuto prevede la presentazione del bilancio consuntivo entro il 30 aprile. Vi faccio un presentazione rapida dei numeri, per sommi capi, quelli che sono i totali. Poi scendiamo nel dettaglio, su vostra richiesta.

Questa tabella che vi presento oggi, ha due colonne in più rispetto a quella pubblicata sul sito: confrontata con il preventivo 2016 dà luogo ad un'ultima colonna, che è quella delle differenza tra il preventivato e quello che portiamo a consuntivo.

Nel totale entrate, avevamo un preventivo di € 305365, chiudiamo a € 304.029. la differenza è dovuta al discorso delle sponsorizzazioni: mentre hanno avuto un grosso successo le sponsorizzazioni di sito e newsletter (preventivati € 1.000 e incassati € 4.000), per contro abbiamo avuto zero per gli sponsor delle attività culturali, anche perché non abbiamo avuto grandissime iniziative e comunque su questo aspetto abbiamo mancato un po' l'obiettivo. L'avevamo anche un po' sovrastimato, obiettivamente. Comunque i conti quadrano, la differenza è minima.

Pertanto il bilancio si chiude con entrate pari a €304.029, con un avanzo di € 35.136 euro, perché le uscite sono state € 268.893. perciò questo avanzo di amministrazione che si va a sommare al precedente avanzo ci porta ad avere un tesoretto di circa € 191.000. Ritengo che sia un buon risultato.

Questo ci aveva fatto pensare, all'inizio del nostro del nostro mandato ad un acquisto della sede, ora, a fine mandato, abbiamo cambiato il nostro tiro e riteniamo di non poter azzardare delle ipotesi di esposizione economica così elevata.

Quindi, abbiamo speso € 35.000 in meno di quanto previsto; vi spiego per sommi capi, poi se volete nei dettagli, abbiamo risparmiato circa € 8.000 sul fondo di solidarietà, l'anno scorso – il primo anno – ne avevamo stanziati € 12.000, ci siamo poi accorti che avevamo esagerato rispetto le richieste, ne abbiamo infatti elargiti circa € 4.000. Per quest'anno abbiamo corretto il tiro e ne abbiamo stabiliti € 6.000.

Abbiamo anche avanzato gli € 8.500 che avevamo stabilito per la federazione: si è deciso di uscire dalla Federazione Interregionale e quindi l'importo stanziato, non speso, viene riportato in avanzo. Abbiamo praticamente azzerato le spese di rappresentanza: erano state preventivate € 2.630,00, ne sono state spese solo € 370,00.

Abbiamo ulteriormente ridotto le spese per gli organi istituzionali. Apro una parentesi. Nel 2016 abbiamo messo a regime l'istituzione del consiglio di disciplina e anche in questo caso non avevamo idea che costi potesse avere questa nuova istituzione e avevamo previsto € 7.000 per i rimborsi. In realtà grazie al molto lavoro volontario dei consiglieri di disciplina, ne abbiamo spesi solo € 857, per cui portiamo in avanzo € 6.142 euro portiamo però anche in avanzo € 5.000 sulle indennità di carica e sui rimborsi dei consiglieri. Stimati per € 18.000 euro, valore molto inferiore rispetto agli anni precedenti e anche su questo siamo riusciti a conseguire un risparmio.

Apro una piccola parentesi: l'emorragia degli iscritti che abbiamo avuto lo scorso anno, ben 42 in meno, sembra si stia un po' chiudendo. Nel primo trimestre abbiamo registrato 9 nuovi iscritti e se la tendenza viene confermata, si potrebbe ragionevolmente pensare – anche se non lo penserà questo Consiglio - di ridurre ancora un po' la quota per l'anno prossimo. Quest'anno non ce la siamo sentita di fare una riduzione anche in considerazione dell'incertezza sui costi delle elezioni per il rinnovo del Consiglio.

Mi fermerei anche qua e lascerei spazio alle domande di chiarimento.

La **Presidente** chiede alla platea se vi sono domande e degli interventi prima della votazione del bilancio consuntivo.

Interviene l'arch. **Plata** che ha qualche perplessità. Non sulla relazione fatta dalla Presidente che ritiene molto interessante. Non riesce a rapportare rispetto al bilancio preventivo, che è stato già approvato e votato, e questo bilancio consuntivo. Non riesce a capire come le cose si “inanelino”. Anche perché in questi giorni ha ricevuto dall'Ordine tutta la documentazione relativa alla questione sulle spese, ma niente sul bilancio. Segnala che tra l'altro non è riuscito a vederlo perché il link non funzionava. Fatto confermato anche dall'arch. Gallione.

Il **Presidente** e il **Tesoriere** sono dispiaciuti per l'accaduto. L'arch. Ferrario ha controllato il link, come fa sempre, e non ha riscontrato problemi. Nessuno l'ha segnalato. Se l'avesse saputo avrebbe provveduto ad approfondire.

L'arch. **Plata** non riesce a capire l'enfasi messa sulla commissione di verifica, che secondo me va ad incidere eventualmente sul prosieguo dell'attività dell'Ordine – sarà da verificare – e soprattutto incide sull'aspetto contabile, economico. Si sarebbe aspettato che la relazione, molto interessante, della Presidente venisse data prima e non all'ultimo momento. Come all'ultimo momento, è invece arrivata la relazione dell'avv. Fucci.

La **Presidente** precisa che la sua relazione è sempre arrivata dopo, anche nelle altre assemblee che ho presieduto, è stata letta e poi è stata girata a tutti gli iscritti. Ha proseguito con questo *modus operandi* finora mai contestato.

L'arch. **Plata** evidenzia che nella relazione fatta racconta cose e su alcune delle quali potrebbe anche essere d'accordo (cita la nuova sede) e su alcune (come la formazione) che condivide meno, però quando gli elementi diventano importanti, non possono essere eliminati con una frase del tipo “Fatta la relazione, chi ha qualcosa da dire, lo dica. Votiamo un bilancio e finisce lì”. Ci sono degli elementi importanti sui quali non c'è stato un dibattito né nell'assemblea scorsa, né in questa.

La **Presidente** risponde: oggi è la sede per discutere di questo.

Riprende l'arch. **Plata** sottolineando l'enfasi messa sulla relazione della commissione, presentata come se fosse una cosa del tutto disgiunta dall'andamento anche economico dell'Ordine.

La **Presidente** risponde dichiarando di non aver messo enfasi sul lavoro della commissione, perché se ne parlerà al punto 3 e ci sarà tutto il tempo che si vorrà. Con la relazione fatta, la Presidente ha presentato quanto è stato fatto nel 2016: le attività fatte, che hanno portato più o meno prestigio all'Ordine e come sono stati spesi i soldi.

Per quanto riguarda la commissione bilancio è stato inserito un punto apposito all'ordine del giorno dell'assemblea. Evidenzia come nel 2016 non era pensabile e non lo è tuttora parlare di entrate o eventuali entrate o uscite riferite a quella commissione perché di fatto non ci sono. Il Consiglio ha presentato il bilancio consuntivo, un bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 dove non ci sono state né entrate né uscite riferite al lavoro fatto dalla commissione. E poi la relazione della commissione

bilancio è arrivata nel 2017. Per cui a maggior ragione non era corretto metterla nel bilancio 2016. E poi, come detto nella scorsa assemblea, la Presidente non darebbe per scontato che tutti quei denari rientrino nelle casse dell'Ordine, non tanto per le sue somme o per quelle dell'arch. Trivi, ma forse per quelle di qualcuno che qui oggi non è presente, che prima ci ha inviato una lettera dell'avvocato e poi oggi un'altra lettera facendo presente che non tirerà fuori neanche una lira. Ora mettiamo a bilancio una cifra che non sappiamo se rientra e in che quantità? Io non azzarderei. Rimane il fatto che abbiamo tutto il tempo per parlare della commissione bilancio. Fin quando quella non è una certezza assoluta, a bilancio non posso metterla.

L'arch. **Ilaria Guaglio** interviene chiedendo, nella pratica, come quelle somme che in teoria dovrebbero essere restituite, come andranno restituite.

Il **Segretario** propone di finire la discussione del punto 2 per poi passare al punto 3 dell'ordine del giorno.

Anche la **Presidente** ritiene di considerare i due punti distintamente, perché riguardano cose diverse. Il bilancio consuntivo è relativo a quanto fatto, speso o incassato nel 2016: non riguarda il 2014.

L'arch. **Antonella Ferrari** condivide quanto detto dalla Presidente che i risultati saranno imputati, se così sarà, nella contabilità solo quando ci saranno. Desidera però fare chiarezza sulla proposta dell'istituzione della Commissione Bilancio, visto che nel 2015 si era alzata lei a proporla. La Commissione che era stata proposta non era tanto per definire chi avesse preso "le famose mutande verdi" o quanto avesse speso in più qualcuno ..., era stata proposta per arrivare ad avere un punto di chiarezza rispetto ad una modalità di gestione che era stata giudicata, e verificata poi anche nei numeri, un po' "alternativa"; per poi ripartire tutti insieme verso mete migliori. Si è arrivati lunghi, tardi. Non è un approccio di carattere contabile, è un approccio di carattere politico. La Commissione, nello svolgere il suo lavoro, ha tirato fuori chi deve dare e cosa. Si è letta tutte le 90 pagine della relazione fatta dalla commissione, composta non solo dai 5 colleghi, ma anche da due membri del consiglio. Per cui per chi è stato a casa quella non era una Commissione di Indagine. Lei non l'aveva letta in questi termini, diversamente non l'avrebbe assolutamente mai proposta. L'aveva intesa come una Commissione di armonizzazione. Ora siamo qui dopo aver letto 90 pagine della commissione e le controdeduzioni dei consiglieri, alcune delle quali avrebbe fatto meno di leggere (il parere legale l'ha profondamente depressa), ma non perché nel merito non abbiano ragione tutti quanti, ma perché non era quello l'obiettivo. Personalmente non ritiene che sia un obiettivo né andare in Procura o dalla Corte dei conti. L'aveva inteso come un progetto di costruzione futura. Il lavoro fatto dalla Commissione era necessario per pacificare gli animi su quel tema.

Quella commissione che pur ha lavorato in tempi lunghi, era composta anche da due membri del consiglio quindi anche il consiglio è in parte corresponsabile dell'allungarsi dei tempi. Ribadisce che doveva essere uno strumento di lavoro costruttivo. Non condivide assolutamente quando qualcuno la chiama Commissione d'Indagine, perchè non era quello il fine. Se invece è stata intesa in altro modo, le dispiace, chiede scusa perché quella commissione è quella che ha fatto approvare il bilancio consuntivo 2014, ma ha preso forse un'altra strada. Probabilmente avrebbe dovuto avvenire una bocciatura del bilancio 2014, dopodichè con la commissione di lavoro... ma non so come avrebbe lavorato l'Ordine, senza l'approvazione di un consuntivo. Ma ripeto l'obiettivo non era quello, era di carattere costruttivo e in tal senso credo che debba essere letta la relazione.

Propone di congelare eventualmente le relazioni che avete fatto, parlare prima della relazione fatta dalla commissione e poi parlare del bilancio consuntivo. Che non è un discorso di carattere contabile, ma semplicemente di politica professionale. Mi rimetto alla vostra valutazione.

Secondo l'arch. **Paolo Preti** è strano che visto che se c'è un presunto credito in un bilancio non ci sia traccia. Nei bilanci possono esserci delle note integrative con cui si prendono atto di determinate questioni, come questa, ad esempio. Gli pare strano che in un bilancio di un organo parastatale come quello dell'Ordine non ci sia la possibilità di individuare questa soluzione. Io ritengo che le risultanze a cui sono arrivati in commissione bilancio debbano essere inserite a bilancio, diversamente ci sarebbe qualche anomalia all'interno del contesto, perché approviamo qualcosa sapendo che c'è un possibile credito, che è nell'aria ma non lo vogliamo citare. La commissione ha fatto questo enorme lavoro e il risultato è stato "Forse vedremo, se riusciremo a recuperare il credito". Questa è una grossa perplessità. Il mio voto non sarebbe favorevole se non venisse inserito all'interno del bilancio un credito possibile da recuperare.

Il **Tesoriere** informa l'iscritto che, contabilmente parlando, al riguardo esistono anche le sopravvenienze attive e passive.

Interviene l'arch. **Marinella Bellosta**, uno dei membri della commissione bilancio.

Oggi doveva essere l'assemblea per valutare il bilancio consuntivo, in realtà sono arrivate una serie di pec dove di bilancio consuntivo non si parlava. Si parlava invece della relazione della Commissione Bilancio e di tutta una serie di pareri – alcuni anche ai limiti della decenza. Vorrebbe solo chiarire alcuni punti rispetto al lavoro svolto.

La commissione è stata voluta dall'assemblea degli iscritti e il compito è stato portato a termine.

Le risultanze del lavoro fatto in un anno di incontri sono quanto gli iscritti hanno letto nero su bianco. Quelli che saranno i passi successivi spetta invece all'assemblea decidere. Di sicuro non spetta ai consiglieri che risultano coinvolti e visto che l'avv. Cascioli nel suo parere punta il dito su presunte incompatibilità, direi che in questo caso l'incompatibilità è più che evidente. Sempre nella

delibera di consiglio con cui è stato deciso di chiedere un parere al legale, che è arrivato questa notte, nella delibera c'è scritto che quanto esposto dalla commissione relativamente ai rimborsi non riconosciuti, "non sarebbe supportato sufficientemente da argomentazioni giuridiche e fiscali. I rimborsi sono stati chiesti, fatturati e accompagnati da giustificativi e quindi, secondo l'avvocato, automaticamente legittimi". A questo proposito segnala che la ricerca della Commissione ha portato a reperire delibere relative alla regolamentazione dei gettoni presenza. Queste sono state alla base delle loro valutazioni e citate all'interno dei verbali. Anche le modalità di rimborso delle missioni sono state regolamentate all'interno di alcuni atti dell'Ordine. Hanno quindi stilato un elenco dei criteri con cui sono state valutate le varie richieste di rimborso. La tabella finale è frutto di questi confronti. Laddove le spese esposte presentavano delle criticità sono state valutate come non riconoscibili. Se le missioni dei consiglieri o del presidente non rivestivano carattere istituzionale né di rappresentanza per il nostro Ordine, i rimborsi chilometrici richiesti sono stati considerati non riconoscibili. Ora che l'avvocato Fucci nel suo parere cita l'esistenza di altre delibere, oltre a quelle consegnate alla Commissione, la lascia a dir poco stupita, visto che ripetutamente la Commissione ha chiesto tutta la documentazione presente circa le modalità da applicare nei rimborsi. Non comprende il motivo di tale reticenza soprattutto se tali documenti potevano andare a favore dei consiglieri. Forse andrebbe approfondita anche questa ulteriore documentazione. L'ultimo punto: sottolinea che l'incarico è stato svolto totalmente a titolo gratuito. Ora leggere quanto scritto dai consiglieri nella delibera e dall'avv. Cascioli nel suo parere è molto sconcertante. Il risultato è motivo d'orgoglio: negli ultimi bilanci le spese per i gettoni e rimborsi spesa è molto diminuito. Prova tangibile che forse si era oltrepassato il limite. Consegnano all'assemblea il frutto delle loro analisi. Non è il loro compito decidere cosa farne, né tantomeno puntiamo il dito contro nessuno. Spera che serva di monito a coloro che in futuro rappresenteranno gli Iscritti.

L'arch. **Pier Luigi Gamalero** propone una mozione d'ordine: di sospendere la trattazione del 2° punto all'ordine del giorno e di passare al punto successivo e poi portare in votazione il bilancio. "Visto che l'assemblea è sovrana, mi rivolgo all'assemblea".

Ritiene fondamentale, come detto dall'arch. Antonella Ferrari, discutere prima della questione indicata al punto 3

In base agli interventi fatti – la sua riflessione viene a seguito dell'intervento di Antonella Ferrari – ritiene che prima "ci schiodiamo" da questa faccenda qua per capire cosa si andrà a scrivere in questo bilancio.

La **Presidente** dichiara che si sta parlando del bilancio 2016, mentre la relazione della Commissione bilancio è relativa al 2014

L'arch. **Gamalero** fa presente che il bilancio del 2014 è stato rigettato

La **Presidente** chiede di chiarire quale attinenza vi sia tra il bilancio consuntivo 2016 e il bilancio 2014.

L'arch. **A. Ferrari** precisa che la sua proposta di congelare le relazioni del Consiglio, non è legata a questioni di carattere contabile, è solamente una questione di carattere politico.

Al **Tesoriere** sfugge il nesso tra le valutazioni che legittimamente debbono essere fatte sul lavoro della commissione e quella che debba essere una presunta pretesa che debba comparire in questo documento. E' necessario sgombrare il campo da questo malinteso. L'altra volta, parlando del bilancio preventivo 2017, qualcuno aveva sollevato la questione dicendo che dovevano comparire dei crediti relativi all'esito di quella commissione. Il Consiglio aveva chiarito che non si poteva farlo prima perché la questione era ancora in attesa di definizione. Avevamo avviato un iter che ora ha fatto diversi passi avanti: poi ne parliamo e valuteremo insieme. Ma non si poteva tecnicamente ritenerlo un credito. Quindi non concepisce il fatto di dare un valore politico a questo documento pensando di ragionare su un'altra questione. Non riesco a trovare una relazione diretta.

E' d'accordo con quanto diceva Antonella nella parte in cui diceva che forse – sarà poi l'assemblea a dirlo – la commissione non ha svolto quanto l'assemblea gli ha chiesto. La commissione doveva servire a costruire i successivi passaggi della contabilità. E ciò non è avvenuto. Per colpa di qualcuno o di tutti. Ma ora il Consiglio è tenuto a rispettare dei tempi: deve approvare un bilancio preventivo entro dei tempi e deve approvare un bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo. Ha capito perfettamente la valenza che qualcuno vuole dare. Ma i tagli degli interventi avvenuti prima sono di valenza ben diversa. Parliamone pure della questione, ma non relazioniamola a quello che stiamo dicendo adesso. Conclude dicendo che non è assolutamente d'accordo con la modifica dell'ordine del giorno, impostato secondo una logica che ritiene razionale.

L'arch. **Bellosta** sostiene che forse il fatto di dare così tanto rilievo alle risultanze della commissione bilancio è partito dai consiglieri, perché visto che il bilancio, che doveva essere il tema principale, non è stato inviato niente.

La **Presidente** risponde dicendo che è stato pubblicato sul sito nei tempi previsti.

“Mi dispiace molto che quello che ha detto Antonella il giorno dell'assemblea non è stato poi fatto. Perché quello doveva essere fatto.”

L'arch. **Bellosta** dichiara che c'era anche il tesoriere all'interno della commissione: quella cosa poteva allora farla lui, visto che è tesoriere. Dichiara che non se ne è mai parlato in tutte le riunioni.

L'arch. **Vergerio** afferma che si parlava solo delle delibere. Ci tiene però precisare una cosa detta dall'arch. Bellosta che non corrisponde al vero. L'avv. Fucci non ha detto che ci sono altre delibere.

Ha detto che ci sono altre prassi ed è su questo che sostiene quello che scrive. Condivisibile o meno, ne discuteremo dopo.

L'arch. **Preti** domanda se delle risultanze delle commissione bilancio – che possono essere giuste o sbagliate, verrà o meno preso atto. Il bilancio consuntivo in qualsiasi ente è un bilancio di chiusura. Nei bilanci comunali si trovano però anche i residui attivi e quelli passivi. All'interno di questo contesto è possibile inserire una nota integrativa, vista la relazione della commissione, in particolare al credito più importante, ci sia un possibile recupero crediti da parte vostra. Perché votare un consuntivo, che è una chiusura di un bilancio, nel quale non viene preso atto della relazione, tutta da vedere, perché sarà un terzo che dovrà decidere, è la stessa cosa di un bilancio di una società in cui non venga preso atto della possibilità di recuperare un possibile credito.

L'arch. **Vergero** ritiene la proposta non condivisibile (“fammi conoscere un commercialista che mette a bilancio un credito con questi ampi margini di incertezza, che prende così com'è una relazione e la trasferisce nel bilancio”).

L'arch. **Piero Forni** propone di votare per capire se votiamo prima il bilancio o se cambiare l'ordine del giorno.

L'arch. **Fabio Ricchezza** ritiene che tutti gli argomenti posti sono importanti; solo separandoli si potrebbe sicuramente arrivare ad un risultato più interessante. C'è una questione politica che si deve decidere come assemblea per valutare i risultati di una commissione che ha fatto bene il suo lavoro. Gli iscritti hanno imparato a conoscere una situazione che non conoscevano, dove è stato fatto un lavoro molto lungo dai colleghi per dare delle risposte a delle domande, nel momento in cui si è presentato un bilancio che sembrava sovrabbondante rispetto alla normale logica. Abbiamo un lavoro fatto dai colleghi, con sacrificio ed è necessario capire a cosa ci porterà a fare, che decisioni si vogliono prendere su questo argomento. Se si mettono insieme le cose, diventa difficile capire. Abbiamo quindi un bilancio consuntivo dove si dice cosa si è fatto nel 2016, nel bilancio si vuole inserire una voce di cui non si conosce l'esatta entità, perché non si sa nemmeno, nel momento in cui si andrà a fare una causa nei confronti di qualcuno - se l'assemblea lo deciderà – che risultati si potranno avere. Per cui al momento si è di fronte a questa situazione: il bilancio consuntivo per quello che si è speso è quello, poi l'assemblea – che sia al punto 1), al punto 2) o 3) – bisognerà poi vedere uno che obiettivi ha nello spostare le cose – deciderà di dire: *“Va bene, i nostri colleghi hanno fatto un buon lavoro, noi come assemblea cosa decidiamo di fare di questo lavoro? Che decisioni prendiamo? Mettiamo a bilancio i soldi per pagare l'avvocato per andare a fare la causa ai nostri colleghi, oppure no.”* Se non si sposta la polemica in qualcosa di pratico, si continuerà per delle ore a discutere, non si approverà il bilancio consuntivo e non si sarà fatto onore al lavoro della commissione che ha analizzato i dati.

Dalla **platea** molti dichiarano di essere d'accordo

La **Presidente** propone quindi di votare il bilancio consuntivo 2016 e poi di passare al punto 3) e quindi di votare nel merito anche del punto 3).

L'arch. **Gamalero** chiede soltanto che venga verbalizzato che quello che ha proposto è stato rigettato.

La **Presidente** conferma che è tutto registrato.

L'arch. **Ricchezza** chiede se si può anche votare al riguardo.

La **Presidente** riferisce che nel regolamento non è previsto che l'assemblea possa spostare l'ordine del giorno, doveva essere fatto su richiesta specifica prima dell'inizio dell'assemblea, come da regolamento dell'Ordine. Pur tuttavia se l'Assemblea ritiene di fare questa valutazione, è d'accordo. Chiede quindi alla Platea di esprimersi nel merito.

Dalla **platea** molti chiedono di procedere con la votazione del consuntivo.

Si procede quindi alla votazione del Bilancio Consuntivo 2016.

A chiamata, votano tutti gli iscritti presenti.

Il bilancio consuntivo dell'anno 2016 viene votato favorevolmente da n. 35 iscritti; astenuti: n. 21; contrari: n. 1.

Hanno votato a **favore**: Grignaschi Fernando, Dulfanian, Gazzola, Moro, Miglio, Spicone, Micali, Bianchi, Ripamonti Tomaso, Trevisan, Gallione, Sforza, Arancio, Cigolotti Gabriele, Bosco, Ferraris, Ricchezza, Ferrari Marino, Borgia, Forni, Petrilli, Boselli, Cavagnini, Biondo, Cornalba, Cigolotti Carlo, Conagin, Guaglio, Ravarelli, Buzio, Fiorito, Napoletano, Chiappini, Perego, Oliaro.

Si sono **astenuti**: Prone, Gioria, Preti (per le motivazioni espresse), Guidetti, Vercellotti, Bellosta, Scolari, Tomei, Ripamonti Roberto, Piotti, Grignaschi Claudio, Cimmino, Gamalero (perché ha fatto la proposta), Plata, Casartelli, Stress, Abelli, Bertone, Caccia, Ferrari Antonella, Peagno.

Contrari: Biscuola.

La **Presidente** invita ora l'Assemblea alla discussione del punto 3) dell'ordine del giorno, di cui si è già comunque parlato. Fa un piccolo inciso, su un aspetto che la riguarda personalmente. Manifesta la sua amarezza in merito ad alcuni comportamenti di colleghi. Dichiaro che si è sempre impegnata al massimo per ascoltare tutti, per aprire la sua porta a tutti, per esserci per tutti. E poi invece ha trovato da parte di alcuni colleghi e non ha vergogna a dirlo, un modo di fare a suo parere vergognoso perché non hanno avuto il coraggio né di gridarle in faccia quello che esattamente pensavano né di dire esattamente come stavano le cose e come volevano comportarsi anche oggi in

assemblea. Si scusa per lo sfogo, ma per due settimane ha buttato giù tanto amaro. Le dispiace che Antonella (Ferrari) non comprenda quanto sta esprimendo. Dichiara che le frasi più correnti di queste settimane sono state “Se c’ero io al posto della Nicoletta (Ferrario) ciò non sarebbe mai successo”. E ovviamente “Queste cose dovevano essere gestite in altra maniera”.

“Bè davanti a voi ci sono sempre stata e sempre messa in gioco. E ancora oggi, così come ho sempre fatto in passato da un anno e mezzo a questa parte, anche se le persone che dovevano venire a dire esattamente come stavano le cose, se non sono ben guardati di farlo, io ci sono sempre stata e sono sempre stata qua ad ascoltare. Quindi l’amarezza deriva dal fatto che molti di voi non abbiano avuto il coraggio – perché lo reputo mancanza di coraggio – di venire a spiegarmi quali erano le loro motivazioni, ma si sono trincerati dietro a cose scritte ad altri e non a me.”

Lascia la parola a tutti ai presenti. Dichiara che quello che l’assemblea vorrà decidere verrà accettato con la massima serenità. Ovviamente si deve decidere se procedere giudizialmente contro tutti noi, perché la commissione bilancio, quello che ha scritto è che i 16 euro di Andrea Trivi e i 450 euro suoi e i 15.000 di chi oggi non c’è, sono uguali. Ed essendo uguali nessuno dei Consiglieri è in grado di portare in esecuzione una decisione che l’assemblea eventualmente vorrà prendere. Quindi se la decisione è quella di procedere giudizialmente contro il Consiglio di allora e l’arch. Ferrario ne facevo parte, comunica che finisce oggi il suo mandato e lascerà poi al CNAPPC ogni decisione del caso.

L’arch. **Paolo Beltarre** dichiara di essere stato sempre molto critico rispetto all’attuale Consiglio. Per qualcuno questi illeciti riscontrati sono davvero minimi. Capisce che questi 16 euro possono derivare anche solo da un errato calcolo dei rimborsi chilometrici e fino a lì lo può tollerare, ma quando si arriva alle migliaia o alle decine di migliaia di euro, sostiene che non si può lasciar correre cose del genere. Se si lascia correre una cosa del genere, sarebbe un precedente gravissimo. Non sa se la cosa migliore sia ricorrere ad un avvocato. Propone di fare una cosa che non costa nulla: un esposto, di modo che un giudice, un terzo, prenda in mano la situazione e dica “Sì, è vero qualcuno se n’è approfittato oppure no, tutto lecito”. Io sarei per una soluzione più drastica, di modo che qualcuno, estraneo a noi, decida.

Interviene l’arch. **Lucia Ferraris** che chiede scusa a tutti i presenti, nel senso che quello che viene contestato al Consiglio è quello che lei ha fatto in 10 anni di consiglio. Ha prestato servizio nell’ambito di un consesso dove si cercava di portare avanti le istanze, più o meno centrate politicamente, su quello che era la professione a favore degli iscritti. La delibera del ’99 l’ha scritta lei, come segretario del consiglio e quella del 2006 l’ha ribattuta come segretario del consiglio. In base a quelle delibere lei ho percepito dei gettoni presenza anche nella commissione deontologia, che si riuniva a seguito di delibere dove si delegavano i consiglieri.

Tutte le attività dove venivano delegati i consiglieri erano soggette a gettoni di presenza.

Dovrebbe quindi restituire anche lei i gettoni di presenza dal 1999 al 2009 quando ha smesso di prestare la sua attività in consiglio. Non ritiene che sia corretto fare questo discorso. Ritiene invece che debbano essere fatti dei distinguo. E come ha detto nell'assemblea famosa nella quale si nominava la commissione bilancio, a lei non importa che un Presidente si sia intascato 15.000 euro, a lei importa che un presidente, a seguito della presentazione di un programma, di attività che hanno portato ad un obiettivo, questo gli debba essere riconosciuto. Il problema è che questo non è avvenuto. E' quello che voleva dalla commissione bilancio, che non è una commissione d'indagine, che chi aveva ottenuto delle deleghe e che su queste deleghe ci aveva lucrato, perché è questo che comunque dite, aveva comunque ottenuto un obiettivo per il lavoro fatto. Questo doveva essere un "brogliaccio" che doveva essere portato a spiegazione di quello che era stato delegato dal consiglio, L'Arch. **Beltarre** domanda quindi se riteneva giusta la richiesta se veniva raggiunto il risultato.

L'arch. **Ferraris** ritiene che questo è il suo pensiero.

L'arch. **Beltarre** invece non condivide questo pensiero.

L'arch. **Marcello Lezzi** dichiara che anche l'arch. Beltarre ha preso dei gettoni così come gli altri, sulla base di quelle delibere.

L'arch. **Beltarre** dichiara che quelle delibere sono state riconosciute valide anche ora. Ha preso gettoni come consigliere e come coordinatore di una commissione. Punto.

L'Arch. **Lezzi** gli chiede se qualcuno gli ha mai fatto il conteggio dei chilometri

L'Arch. **Beltarre** invita a controllarli.

L'arch. **Ferraris** conclude affermando che per quanto la riguarda la commissione Bilancio non ha esaudito il suo desiderio. Quindi non ne riconosce la validità.

Chiede la parola l'arch. **Gamalero**, come Presidente della commissione bilancio. Desidera che si faccia una verifica se la delibera di assemblea del 1° dicembre 2015 è legittima o no, perché c'è un parere dell'avv. Cascioli che solleva la questione. A questo punto chiedo alla presidenza se è stata impugnata o meno la delibera del 1° dicembre 2015.

La **Presidente** dichiara di non è stata impugnata.

L'arch. **Gamalero** chiede altresì se la delibera che ha istituito la commissione bilancio è stata impugnata da qualcuno o ci sono state delle rimostranze

L'arch. **Ferrario** afferma di no, anche se oggi le sembra di sì.

L'arch. **Gamalero** precisa: "in allora". Legge quanto deciso, visto che qualcuno dice che abbiamo tradito il verbale dell'assemblea "*su proposta degli iscritti l'assemblea con la condivisione dei consiglieri presenti delibera la costituzione di un assemblea bilancio le cui modalità di costituzione e i relativi compiti verranno definiti successivamente in accordo con il consiglio e gli iscritti*

proponenti.” La commissione poi ha fatto questo documento “Criteri e indirizzi per il riconoscimento dei gettoni e rimborsi”. Erano presenti che due membri del consiglio e quindi sanno benissimo come si è operato. Tutti i verbali sono pubblicati sul sito. Ci è voluto del tempo, perché non si trovavano tutti i documenti, è stato fatto un lavoro di ricognizione un po’ complicato.

L’arch. **Vergerio** precisa che i componenti del consiglio in commissione non hanno firmato quel documento, vorrebbe che l’assemblea lo sapesse.

L’arch. **Gamalero** dice che tutti hanno visto il documento che non riporta le loro firme. Il lavoro fatto dalla commissione dice però anche questo “*Restano fatti salvi eventuali errori materiali od omissioni riferiti alle suddette tabelle da dimostrarsi, comunque, con puntuale documentazione*”. Ha fatto un lavoro sulla base di documenti che gli sono stati consegnati.

A proposito di fatti vergognosi, ha provato anche lui vergogna e disprezzo nel leggere i pareri e i giustificativi che qualche consigliere ha dato. Perché sostiene la Commissione ha operato per fare del bene ad un Ordine e si ritrova ancora sul banco degli accusati.

E poi anche quello che ci è stato detto “*Ci voleva un avvocato dovevate pensarci prima, dovevate preoccuparvi di verificare prima agli aspetti legali, fiscali.*”. Nel primo verbale con cui è partita questa commissione è quello del 11/02/2016, si chiedeva per le questioni fiscali che l’Ordine si attivasse attraverso l’Ordine dei Commercialisti per un nominativo di un commercialista. Parimenti veniva richiesto per le questioni legali, un nominativo da parte del presidente dell’Ordine degli avvocati. L’arch. Mauro Vergerio, presente, ha espresso parere contrario, con la riserva di portare la questione in consiglio. Cosa che ha fatto anche l’arch. Trivi. In ben altre 3 circostanze, la questione di avere a disposizione un legale è uscita. In una di questi ci è stato detto che non ne valeva la pena spendere dei soldi, perché troppo onerosa. Abbiamo ribattuto che ne valeva la pena. Ecco come sono andate le cose. La Commissione ha fatto un semplice lavoro di valutazione dei criteri rimettendo, firmandolo come sottoscritti (ovviamente i due membri del consiglio non potevano firmare un documento che li vedeva coinvolti). L’altro passaggio: “*La Commissione demanda all’Organo di governo, attraverso la figura della Presidente, che ne costituisce la legale rappresentante, la verifica sugli atti consequenziali a quanto testé esposto, precisando che anche durante i primi sei mesi dell’anno 2015 la gestione contabile non è avvenuta in conformità alle norme che regolamentano gli Ordini professionali, in quanto il Consiglio non ha provveduto alla surroga del Tesoriere dimissionario.*” Ricorderete De Bernardi che si è dimesso il 14 gennaio 2015 e poi è stato surrogato da Vergerio, quando è diventato lui il nuovo tesoriere. Quindi alla luce di questa cosa, mi fa specie il parere legale dell’avv. Fucci. Ritengo che questo parere sia di grosso equilibrio anche per l’esordio che fa: “*Il presente parere viene redatto sulla base dell’esame della Relazione della Commissione Bilancio e dei suoi allegati. Non sono stati esaminati integralmente i*

verbali di tutte le sedute di Consiglio e delle Assemblee del 2014. Eventuali ulteriori riscontri derivanti da un futuro esame dei predetti documenti potrebbero eventualmente mutare le conclusioni del presente parere ovvero renderle non esaustive”.

Quindi è una premessa professionale, puntuale. Si rivolge quindi al Consiglio dell’Ordine dicendo: *“in accordo a specifica richiesta degli iscritti e a beneficio di questi ultimi...”* e relaziona. Dopodichè io non ho avuto il tempo, perché l’ho letto velocemente questa mattina. Mi sono concentrato sulle conclusioni che volevo riprendere. Usando sempre termini come “mi sembra”. Non è certo. Fa tutto un percorso di quelle che sono gli usi e le consuetudini per poter evadere, liquidare le somme. Però dice molto bene, citando sentenze di cassazione. Ci fa anche capire che l’onere della prova per resistere e affrontare un procedimento giudiziario, qualora l’assemblea lo decidesse, è molto complessa. E poi dice: ma che certezza avete che una volta che viene irrorata la pena ci sia il rimborso? Suggerisce allora una sorta di pausa di riflessione, *“In relazione quantomeno alle posizioni che appaiono più rilevanti sul piano economico, il suggerimento è quello, prima di intraprendere qualunque tipo di azione giudiziale di entrare ancora di più nel merito dei documenti perché i costi di un’azione giudiziale potrebbero superare i benefici”.*

Il lavoro di approfondimento dovrebbe prevedere

- a) indagare le effettive prassi seguite quanto meno dal 2010 in poi sino all’anno 2014 sia in rapporto ai casi attribuzione del gettone sia all’effettiva presenza di deleghe per tali casi;*
- b) verificare il verbale di consiglio del 2014 per rintracciare eventuali temi di discussione o delibera di approvazione rimborsi/gettoni ecc. ecc.*
- c) ricontrollare i rimborsi spese e i gettoni stessi ... ecc. cc.*

Si consiglia dunque di riconsiderare eventualmente l’azione giudiziale solo all’esito delle attività di cui sopra, valutate le difese e le posizioni assunte dai soggetti destinatari dell’eventuale contestazione.”

E’ forse arrivato un altro parere legale che a noi non risulta?

La **Presidente** riferisce di no.

Il **Tesoriere** riferisce che è arrivata solo una lettera di Benato.

A proposito di altri pareri legali pervenuti, all’arch. **Gamalero** è sorto un interrogativo. Ho visto che – è agli atti – che quando ci siamo trovati per fare una considerazione importante sulla questione dei rimborsi, la proposta è stata quella di utilizzare l’avv. Cascioli, che è l’avvocato della Federazione degli Architetti del Piemonte e valle d’Aosta. E’ quindi è stata fatta. Un parere che poi anche in Commissione abbiamo rigettato perché alla domanda fatta dal Presidente il 4 luglio 2016, il riscontro è stato quello, dopo 4 giorni, che dovevamo lasciar perché quell’assemblea che non aveva impugnato il verbale del 2014 non aveva impugnato il bilancio davanti al Tar, quindi era tutto

regolare. E' quello che ci ha detto l'avv. Cascioli. Ne abbiamo preso atto, ma siamo andati avanti lo stesso. Dopodichè io chiedo, anche per mettere ordine rispetto ai documenti arrivati, ma l'avv. Cascioli era l'avvocato della Federazione ad una certa data, mi spiegate come ha fatto a diventare avvocato di Benato per quel parere?

Il **Tesoriere** risponde dicendo che bisognerebbe chiederlo a lei.

Il **Presidente** aggiunge dicendo anche a lui.

L'arch. **Gamalero** dice che magari ha interrotto il rapporto, non può saperlo... perché la federazione l'ha pagata e poi dopo. Chiede di verificarlo per favore, perché quello è arrivato all'Ordine, è diventato un verbale che ha accusato delle persone.

L'arch. **Vergerio** ricorda che l'Ordine di Novara e VCO non fa più parte della Federazione.

L'arch. **Gamalero** chiede però di verificare la questione.

La **Presidente** ribadisce che l'Ordine di Novara non l'ha più pagato, visto che non fa più parte della Federazione. L'Avv. Cascioli è ora l'avvocato di qualcun altro (non dell'Ordine) che ha accettato anche di fare da avvocato a Benato.

L'arch. **Gamalero** chiede se rispetto all'avvocato della federazione ... Quando si può ipotizzare che, chiusa la Federazione, lei non ne è più avvocato?

L'arch. **Vergerio** dice che non lo sappiamo. L'Ordine non fa più parte della Federazione.

L'arch. **Gamalero** ritiene che bisogna stare attenti perché sono uscite cose molto importanti.

L'arch. **Vergerio** sostiene che poi ognuno si prenderà le responsabilità di quello che dice.

L'arch. **Gamalero** voleva sapere se era ancora in carica, come professionista, della Federazione oppure no.

L'arch. **Vergerio** risponde dicendo sicuramente lo era fino al 31 dicembre 2015, perché l'ultima parcella è stata pagata per le prestazioni in quella data, ma non esclude che possa esserlo stata anche dopo. Ma non facendo più l'Ordine parte (della Federazione) diventa difficile controllarlo.

L'arch. **Gamalero** dice che non lo sapeva e lo apprende ora. Nel verbale 2017 aveva visto che sono stati messi a bilancio dei fondi ancora per la federazione.

Il **Tesoriere** chiarisce che era una somma stanziata perché si voleva ricostituire la Federazione con l'Ordine di Torino.

La **Presidente** ribadisce che per la Federazione attuale non sono state stanziati somme.

L'arch. **Gamalero** dichiara che ha ricevuto la risposta alla sua domanda.

Interviene l'arch. **Rino Cimmino**. Dichiara che finalmente si sta discutendo di questa cosa. C'è stata una spaccatura verticale del nostro Ordine che non si era mai verificata. Ricorda che quando l'assemblea bocciò il bilancio ci si aspettava che il Consiglio in blocco si dimettesse. Decise di fare altre scelte. Cambiò il presidente, perché diventato ormai impresentabile. E si formò un nuovo

Consiglio con nuove cariche. Da allora si è recuperato, anche con fazioni opposte, una certa collaborazione. Anche il fatto di non aver votato contro al bilancio, rappresenta un atto collaborativo. Sono state lasciate aperte delle porte.

Ritiene che il fatto avvenuto - in occasione di quell'assemblea di bilancio - che alcuni consiglieri (forse non tutti) votarono a favore del Bilancio Consuntivo ha inasprito le posizioni. Ritiene che non sia stato un bell'esempio.

Il **Tesoriere** precisa che non è successo dopo, è successo prima quando era ancora Presidente Benato. Era il 30 giugno.

L'arch. **Cimmino** dichiara che la commissione bilancio ha fatto un ottimo lavoro, utilizzando un criterio il più possibile scientifico. Gli è dispiaciuto che bisognava chiederlo a latere.

Gli fa specie che un ex Presidente abbia speso 22.000 euro e abbia anche comprato un telefonino e che lo restituisce con il vetro rotto. Chiede se gli è stato addebitato. Ritiene che vi sia stata una sciatteria incredibile da parte dell'ex Presidente, che rasenta la decenza. Si assume la responsabilità di quello che dice.

La commissione bilancio non voleva fare l'accusatrice, ma semplicemente verificare per fare chiarezza e rendere edotti gli iscritti. Grazie a questo lavoro i bilanci si sono ritirati e oggi abbiamo un avanzo di 35.000 euro. Ritiene quindi che sia servita questa contrapposizione. Lo ha molto imbarazzato quello che ha letto nel parere dell'avv. Cascioli dove accusa (l'esistenza) di un sistema fatto dall'arch. Carla Biscuola la quale avrebbe manovrato 6-7 persone. Mi imbarazza questo tipo di giudizio dato da un avvocato.

La decisione che verrà presa a fine mandato ... sarà il nuovo consiglio a porre termine a questa questione. Non crede che bisogna andare avanti ad un Procuratore. Ma se qualcuno ha preso indebitamente dei soldi ... (la sostanza e la metodologia vanno tenute presenti e non dimenticate). Le decisioni che assumerà il prossimo Consiglio dovranno essere ineccepibili e chi si presenterà dovrà farsi carico di queste situazioni.

E' questo l'unico modo per pensare al nostro futuro. Diversamente saremo ingessati in questa situazione.

L'arch. **Bellosta** ci tiene a precisare che la commissione non voleva equiparare i 15.000 euro con i 16 euro; semplicemente è stata fatta un'analisi e ne hanno anche parlato con Trivi e Vergerio per cercare di dare una regola univoca e in base a quella analizzare tutto. Questo lavoro è stato fatto in termini collaborativi. Nessuno ha accusato o messo personalismi. E' stato brutto da parte di alcuni rispondere con delle accuse a Iscritti e Consiglieri. L'ha trovato fuori luogo, vergognoso. Nessuno degli iscritti componenti la Commissione aveva intenzione di portare questa cosa davanti ad un Giudice. I colleghi si aspettavano che proprio di fronte a questa situazione, dove per molti dei

consiglieri la questione dei rimborsi era una questione minimale, mentre risaltava la situazione dei rimborsi richiesti da Benato, dove ci sono gettoni di presenza per andare a comprare il telefonino che si teneva lui oppure 3 gettoni per preparare le valigie perché il giorno successivo si partiva per un convegno. Questo lavoro ha evidenziato certe situazioni oltremodo esorbitanti, non degne né di un Presidente, né di un iscritto. Si voleva solo verificare la situazione e presentarla a tutti gli Iscritti. La commissione si aspettava che il Consiglio, come “nuovo Consiglio” venisse dietro a loro in questa situazione e far tutti quadrato.

La **Presidente** sottolinea però che tutti i Consiglieri sono stati messi sullo stesso piano dalla commissione.

L'arch. **Elena Scolari** fa però presente che ci sono anche delle note dove si evidenziava che alcuni dei rimborsi, seppur dovuti, non erano stati chiesti.

La **Presidente** sottolinea che era stato anche consigliato – anche dall'avvocato quando ha incontrato il Presidente della Commissione Bilancio - di assumere come criterio il fatto che vi fossero, da tempo, usi e consuetudini ormai assodati e non è stato fatto dalla commissione. Ritiene che non sia corretto dire che il Consiglio non è “andato dietro” nel fare qualcosa e cambiare passo, perché il Consiglio ha dimissionato l'arch. Benato. Gli veniva chiesto ad ogni Consiglio, anche con parole forti. Ma se a uno chiedi di fare una cosa e questo non la fa ? Benato poi è stato dimissionato per una carenza di presenze, va bene. Era l'unico sistema che si poteva lecitamente adottare per farlo dimettere. Precisa inoltre che – ovviamente - non gli stato dal 2015 più pagato alcun rimborso spese. Abbiamo aspettato la possibilità legale di poterlo fare dimissionare. Nel frattempo il Consiglio ha anche cercato di fare gli interessi dell'Ordine. Il Consiglio non poteva fare altro che cercare di convincerlo.

Chiede la parola l'arch. **Marino Ferrari**. La commissione Bilancio ha svolto il suo ruolo ed è arrivata ad una conclusione. Sono scandalizzato per i 15.000,00. Ma anche per il resto, ritiene che sia una questione di principio. Ritiene che l'uso politico che si è fatto di questi incontri, andava un pochino chiarito e forse migliorato. Ha votato il bilancio perchè l'ha considerato una questione tecnica.

Ha letto il parere dell'avv. Fucci che, come già detto alla presidente, si è mantenuto ad un livello “di superficie”. Si aspettava che l'avvocato dicesse “questo è una questione penale. Quest'altro invece non è una questione penale, ma civile”. L'avrebbe fatto lui gratuitamente.

Non è d'accordo con qualcuno che ha detto “Tiriamo una riga, il prossimo Consiglio dovrà...”. No, ritiene che oggi si debba prendere una decisione su questa questione. Va risolta ora. Domanda: non c'è una commissione disciplina? Ritiene che sia da valutare in commissione disciplina.

L'arch. **Claudio Grignaschi** interviene, visto che è stato tirato in ballo indirettamente come Presidente del consiglio di disciplina, vuole preannunciare che il consiglio di disciplina ha in programma, molto presto, una seduta plenaria, per prendere in considerazione al suo interno le posizioni che sono uscite dalla relazione, dalle conoscenze che abbiamo valuterà le posizioni di cui si è venuti a conoscenza quello che dice Marino (Ferrari) si avvererà. Non dice che si avvererà in un senso o nell'altro, ma si avvererà nel senso che il Consiglio di disciplina prenderà in considerazione le posizioni, di cui il Consiglio di Disciplina è venuto a conoscenza e provvederà nel merito. Voleva solo precisare questo.

E' pienamente d'accordo con Marino Ferrari e prima con Rino (Cimmino) quando dice: *“questo Consiglio deve decidere ora.”*. E' questo Consiglio che deve dare fine alla vicenda

La **Presidente** propone quindi di mandare in votazione questa seconda domanda. L'assemblea vuole procedere con un'azione giudiziaria nei confronti del Consiglio 2014?

Dalla **platea** voci che dicono che non è questa l'intenzione.

L'arch. **Ferrari Marino** chiede alla Presidente se ha inteso la sua allocuzione. Dice che bisogna adesso e non con il prossimo Consiglio

La **Presidente** chiede allora all'assemblea di proporre

Secondo l'arch. **Ferrari Marino** bisogna risolvere questo problema in questo momento. E poi le questioni tecniche (Tribunale o meno)

La **Presidente** allora gli chiede come vorrebbe risolverla.

L'arch. **Bellosta** ritiene la soluzione troppo tranchant.

L'arch. **Carlo Prone**, a suo parere, non si deve andare a nessuno tipo di giudizio utilizzando le strutture dello Stato. Ritengo che visto che esiste la commissione disciplina, questo organo deve prendere l'esito della commissione bilancio, lo analizza e dopodichè dirà l'esito della disamina fatta. E' d'accordo nel passare la relazione al consiglio di disciplina che farà le proprie valutazioni. Non vorrebbe proprio leggere pubblicità negativa sull'Ordine degli Architetti sui giornali...

La **Presidente** chiede quindi all'Assemblea cosa vuole votare.

L'arch. **Claudio Grignaschi** dichiara che fin dall'inizio si fa tanta confusione e ora ancora di più. Dice che il consiglio di Disciplina ha delle competenze ben precise e si muove seguendo quelle competenze e deciderà in tutta autonomia (“e nessuno ci metterà il becco se non i consiglieri di disciplina”) se le posizioni uscite e non solo da quella commissione, ma da quello che si sa, che si sente e che si raccoglie in giro e che si potrà andare ad indagare ancora di più, quindi ben documentate, sono perseguibili o meno sul piano deontologico. Che è tutt'altro di quello che si può delineare per quello che deve decidere questa Assemblea, su altri piani. E se qualcuno non ha le

idee ben chiare, lo invita ad indagare a rileggere quali sono le competenze del consiglio di disciplina.

E' quindi l'assemblea deve decidere su altre cose che non sono i comportamenti deontologici.

La **Presidente** lo invita a dire esattamente su che cosa.

L'arch. **Claudio Grignaschi** risponde dicendo il Consiglio che deve fare delle proposte da votare. E dall'inizio che lo dice. E l'ha detto anche al Presidente anche in privato, direttamente. E' il Consiglio che deve fare delle proposte. Lo sa che è difficile perché sono i consiglieri che devono parlare di loro stessi.

La **Presidente** ribatte dicendo che appunto è quello che aveva fatto, facendo una determinata domanda all'assemblea. Adesso l'arch. **Claudio Grignaschi** dice che il Consiglio di disciplina valuterà. La **presidente** è d'accordo e dice "non ho mai eccepito nulla sul vostro operato".

L'arch. **Claudio Grignaschi** ribadisce che è il Consiglio che deve porre all'Assemblea le votazioni da fare.

La **Presidente** fa presente che l'ha già fatto due volte.

L'arch. **Gallione** dichiara che nelle ultime assemblee si è parlato solo di questo, che è sì una cosa disdicevole, ma gli piacerebbe che si parlasse anche di altro, gli piacerebbe sentir parlare anche di programmi, del nuovo Consiglio. Ritiene che l'assemblea non può decidere su questioni deontologiche. L'Assemblea forse può decidere se inviare tutto alla procura o passare in giudizio (penale o civile). Dichiara la propria posizione contraria nel merito.

La questione della trasparenza è stata sviscerata. Quanto costerebbe all'Ordine un giudizio? Credo che la questione vada chiusa e si riparta dalla politica dell'Ordine. Il bilancio è un fatto politico. Ammette che gli sarebbe piaciuto sentire qualcosa di più sui tavoli tecnici del Comune di Novara. Ci sono le elezioni su cui parlare. Il consiglio di disciplina farà quello che deve fare.

L'arch. **Beltarre** propone di stralciare dalla tabella fatta dalla Commissione Bilancio i nominativi di coloro a cui vengono contestati somme minime. Però gli altri devono restituire. E poi informa che un esposto non costa nulla. Si segnala solo di indagare su qualcuno. Questa è la sua proposta.

L'arch. **Buzio** dissente dallo stralciare dei nominativi. Perché se emerge un fatto, una certezza dal parere che dà il legale, c'è una pluralità di delibere, di modalità con cui venivano trattati questi rimborsi, tale per cui diventa difficile già per una Commissione cosa va bene e cosa non va bene. Concordo con quanto detto dal legale quando dice che nel caso in cui poi si andasse a fondo della cosa, verrebbero tirate in ballo quali erano le prassi e lì penso che si entrerebbe in un ginepraio ancora peggiore. La stessa collega (Lucia Ferraris) prima ha dichiarato che aveva partecipato a commissioni analoghe e la prassi era questa. E' più preoccupato per chi si candiderà domani.

Ritiene che se un consigliere parteciperà a delle commissioni, missioni deve essere titolato e libero di richiedere dei rimborsi.

L'arch. **Lezzi** interviene, dicendo che ora c'è un regolamento, la cui prima stesura fu fatta nel 2014. E' un aspetto molto importante che deve essere sottolineato. E' d'accordo con Rino (Cimmino) quando dice che questa spaccatura dell'Assemblea ha portato a dei risparmi. Evidenzia però che questo risparmio è stato portato da regole scritte dal Consiglio prima che dalla commissione bilancio. Gli dispiace che non viene riconosciuta al Consiglio questa cosa. E' stato lo stesso Consiglio ad accorgersi che qualcosa non andava. Ma se non avevamo dei mezzi per contestare delle spese, era difficile farlo. E poi ancora è stato il consiglio a mettere la regola delle tre assenze per fare dimettere un consigliere. Senza quella regola Benato era ancora in Consiglio. Invita Rino Cimmino a prendere i verbali dei consigli quando era presente per sentire cosa gli era stato detto. Senza quel regolamento il Consiglio era impossibilitato a farlo dimettere. E' stato fatto di tutto per farlo dimettere.

L'arch. **Buzio** finisce il ragionamento. C'è il Consiglio di disciplina che valuterà gli aspetti deontologici. Stasera l'assemblea dovrebbe anche pensare a cosa sarà il domani. Il nuovo Consiglio potrebbe anche rivederlo. I consiglieri dovranno comunque essere rimborsati per quello che fanno. Troviamo una soluzione per il domani che funzioni. Secondo me ora è giusto decidere se perseguire l'ex presidente con un'azione legale. Deciso nei termini legali e giuridici, e di convenienza o meno da parte di tutti, perché le cause non portano la nessuna parte. Esprimiamoci stasera su questo: sul piano di convenienza va perseguito o no questo personaggio? Deontologicamente qualcosa bisogna fare.

L'arch. **Ripamonti** è completamente d'accordo con Gallione: se ne deve occupare il consiglio di disciplina. La cosa lo preoccupa come consigliere di disciplina. Sarà un lavoro molto impegnativo. Trova poi che sia sbagliato che adesso ci palleggiamo sul discorso "E' più importante i 100 euro o 15.000 euro." Non porta a niente. Visto che l'Ordine ha un Consiglio di Disciplina, facciamo esprimere questo consiglio su questo.

L'arch. **Ricchezza** condivide quanto detto da Ripamonti e Buzio. Ritiene poi che ci sia un problema fondamentale dell'Ordine. Ci sono pochi che fanno. E gli altri sono pronti a tirare sassi. Sostiene che a Nicoletta deve essere riconosciuta la maggior trasparenza in tutti gli atti. Ritiene infine giusto riconoscere il rimborso a chi si prodiga per l'Ordine.

L'arch. **Beltarre** fa presente che nessun Consiglio di Ordine a Novara percepisce gettoni di presenza, ma solo rimborsi.

L'arch. **Lezzi** ricorda che anche l'arch. **Beltarre** ha esposto i gettoni per le proprie presenze.

Conclude l'arch. **Ricchezza** mettendo l'accento sull'importanza della trasparenza.

Il **Segretario** informa che oggi i consiglieri presentano trimestralmente dei report con i propri gettoni e i rimborsi spese. Prima il tesoriere firmava i bonifici, senza condividerli in consiglio. Ribadisce che il discorso degli usi e consuetudini – modalità sottoposta anche all’avvocato che l’ha sempre avallata - non è stato preso in considerazione dalla commissione bilancio. Le abitudini e le usanze fanno parte della regola costituita, come anche Lucia (Ferraris) sottolinea: era prassi che venisse dato un gettone di presenza. Quindi anche parlare di “indebiti e indecorosi rimborsi” ... ritiene che ci sia da fare un distinguo perché ad alcuni sono stati contestate delle missioni per cui avevano un mandato preciso che magari non è stato messo in quella delibera perché non c’era fisicamente il tempo per farlo. Ad esempio Porzio è andato a fare una riunione per la protezione civile e la delega non è stata indicata in consiglio perché non c’era una seduta prima della convocazione dell’incontro, ma c’era andato avendo una delega generica al riguardo. Queste cose purtroppo hanno costituito l’importo totale. Sicuramente ci sono, ci saranno delle cifre che potevano essere tagliate. Ad esempio i tre gettoni giornalieri che abbiamo subito fatto presente all’ex presidente che da nessuna parte era scritto che si potevano percepire. Le sue parole furono “quelli verranno rimborsati”, ma ad oggi purtroppo non è arrivato niente. Ora, come segretario, alle 19,45 mi permetto di invitarvi a tirare le fila della questione. Troviamo una quadra. A questo punto propongo anche un discorso di votazione. Votiamo la fiducia. Noi siamo il governo e voi il parlamento. Vi inviterei ad interventi brevi.

L’arch. **Vergerio** fa un’ultima precisazione. Si rifà all’intervento di Cimmino. E’ la prima volta che l’assemblea si spacca su una questione di questo genere. Sottolinea che è anche la prima volta che il Consiglio è capace di rinnovare sé stesso, cambiando tutto il gruppo dirigente e facendo dimettere – come spiegato prima dalla Presidente – l’ex Presidente, riconoscendone in qualche modo le sue responsabilità sulla vicenda; è anche la prima volta che un Consiglio partecipa ad una commissione, costituita da colleghi che hanno rappresentato la questione con termini molto critici; come è pure la prima volta che un Consiglio approva un regolamento riguardo al riconoscimento dei rimborsi; è la prima volta che un consiglio dell’Ordine rende esplicito sul sito dell’Ordine tutto quello che succede. Allora, su questi argomenti all’Assemblea chiede un giudizio sulla conduzione dell’Ordine, se il giudizio politico dell’assemblea a questo Consiglio è un giudizio favorevole a lui piacerebbe saperlo. Anche alla luce di quello che si sta dicendo oggi. Anche alla luce del coraggio di portare in assemblea, senza sapere cosa poteva succedere. E’ su questo che vorrebbe sentire le espressioni dell’assemblea. L’aspetto contabile, che ha ovviamente la sua importanza e che non vuole relegare ad un tecnicismo, ma la questione è: o lo rimettiamo al consiglio di disciplina come qualcuno ha detto - peraltro il consiglio di disciplina valuta autonomamente, che lo glielo diciamo o che non glielo diciamo -; oppure lo rimettiamo ad un giudice terzo, che non può essere altro che il

Giudice Civile. Eviterebbe la segnalazione di reato alla quale qualcuno ha fatto riferimento, ritiene proprio che non ce ne siano gli estremi. “Se lo vogliamo rimettere al giudice civile, il Consiglio è anche aperto a considerare questa opzione”.

L'unica cosa che il Consiglio non vuole, “parlo per me - ma ritengo che sia condivisa anche dagli altri”, è che la questione legata alle cifre contenute nella relazione della commissione, venga presa così come - rappresentata, non perché non riconosce la bontà del lavoro della commissione, della quale faceva parte, ma perché semplicemente - sulla questione è necessario che decida un giudice terzo.

Secondo l'arch. **Peagno** la confusione non fa bene a nessuno. Sul tavolo ci sono diversi problemi. Da una parte c'è un iscritto che ha utilizzato la carica in modo improprio. Se l'ha fatto in modo improprio, ci sarà chi dovrà giudicare questo comportamento. E' stato già detto. Accantonerebbe questo problema, perché sarà il consiglio di disciplina che verificherà le singole posizioni. Ma il vero problema che è venuto fuori è che l'Assemblea è spaccata in due. Si esprime con voto politico il bilancio consuntivo, dove il bilancio viene approvato solo da una parte. L'altra parte, coloro che si sono astenuti (c'è stato solo un voto contrario) l'hanno fatto non perché non approvavano il lavoro fatto dal consiglio, ma perché ritengono ancora sospesa la questione politica. Allora rispetto la questione politica se ne esce fuori solo con una decisione politica. Il problema è che il Consiglio, prima di tutti, ma poi può venire fuori anche dall'assemblea la proposta, deve mettere ai voti una proposta politica che ci metta al riparo dalla situazione che si è creata. Può anche essere che avete già deliberato tutto quanto citato prima, qualcuno ha detto che dal 2014 che c'è il regolamento per il rimborso spese, però dentro il regolamento è venuto fuori quello che è venuto fuori, quindi vuol dire che non è proprio così...

Il **Tesoriere** afferma che non è così. E' dopo la vicenda che è stato approvato

L'arch. **Peagno** dichiara che allora si è preso un provvedimento. Il compito che ha il consiglio fino al suo rinnovo - che poi ci sarà il problema del rinnovo - è che se il consiglio prende una decisione di una certa natura e non si preoccupa di tenere insieme tutta l'assemblea, tutti gli iscritti, è chiaro che questa cosa qua si rifletterà nel momento del voto. E al momento del voto si dovranno comunque presentare due posizioni che se non hanno una ragione d'essere, si inventeranno una ragione d'essere per ovvie ragioni. Perché a quel punto uno sta in un campo o nell'altro. Questa cosa deve essere superata attraverso un'azione che ritiene debba essere fatta dal consiglio, nel senso che deve fare una proposta per rimettere insieme le parti dicendo quello che c'è da dire. E poi come diceva prima Fabio (Ricchezza) è necessario rendere ancora più trasparente. Oggi le tecnologie lo consentono. Una volta si doveva fare il bilancio entro il mese di aprile, perché entro il mese di aprile non si riusciva a mettere insieme i conti, adesso il bilancio si può approvare entro il 10 di

gennaio. Perché le tecniche sono diverse. Sulle questioni etiche disciplinari lasciamo che siano gli organismi deputati a risolvere queste questioni. Da lì poi ne nascerà anche un'eventuale posizione che non assume il consiglio o l'assemblea, ma che assume l'Ordine nel suo insieme. A quel punto è una questione di principio – non mi si venga a tirare fuori “Ci costa di più, ci costa di meno” – quando stiamo parlando di valori e abbiamo tutto l'interesse ad affermare dei principi. Se l'azione legale costa di più di quello che portiamo a casa, si fa se siamo convinti che dobbiamo difendere dei valori. Perché i valori sono quelli che ci tengono insieme. Conclude dicendo che non condivide quanto detto da Lucia (Ferraris) in merito all'importo dei rimborsi spese, cioè uno che si dà da fare e raggiunge gli obiettivi non ha nessun titolo per avere un premio. Nessuno degli iscritti è obbligato a fare un certo tipo di compito, ma è obbligato quando prende l'impegno e quindi a raggiungere determinati obiettivi. Non è che con questo “Va bè, si è preso qualche manchetta, fa niente...”

L'arch. **Ferraris** afferma di non aver detto questo.

L'arch. **Peagno** dice che anche la posizione di chi avrebbe preso 16 euro in più, se non è un errore di valutazione, equivale a quella di chi ne presi 15.000 euro.

L'arch. **Ferraris** risponde dicendo che lei voterebbe tranquillamente la questione politica portata dalla commissione bilancio, ma lei – sarà perché per lei la politica è un'altra cosa – non riconosce il valore politico di quel documento. Cosa vota di politica? Che uno dovrebbe restituire 16 euro e uno invece 15.000? domanda all'assemblea “questa è politica secondo voi? “Secondo lei la politica è quella che viene portata avanti da tutti quanti e portata avanti dalle persone che sono riconosciute in grado di rappresentare gli iscritti e nel momento in cui le persone spendono il loro tempo per garantire il benessere di tutti quanti, gli va riconosciuto questo impegno. Non sta dicendo che bisogna dargli 20.000 euro, ma si deve riconoscere il tempo che spende per gli iscritti. Non saprebbe cosa votare politicamente.

L'arch. **Scolari** dichiara che quello fatto dalla Commissione è stato stabilire dei criteri. Anche i Consiglieri avevano proceduto con un'auto analisi

La **Presidente** ribadisce nuovamente che alcuni criteri (la prassi) non è stata presa in considerazione dalla commissione. Gli stessi avvocati riconoscono questa modalità, degli “Usi e Costumi”.

Il dott. **Vallino** fa presente che dall'analisi dei bilanci, a parte gli ultimi due anni in cui la voce degli organi istituzionali è stata intorno ai circa 16.000 euro - e questo non può essere attribuito alla commissione bilancio che esiste da un anno, ma ne parla proprio perché la valutazione se deve essere politica deve riguardare il funzionamento di questo Ordine - negli ultimi 10 anni quella voce viaggiava tra i 45 e 55.000 euro, tranne nel 2014 ove si è impennata a 65.000 circa. Il che vuole dire che per anni l'assemblea ha reso politicamente coerente un costo di funzionamento degli organi istituzionali attestato su quella cifra che è il triplo di quello che costa oggi. Allora la valutazione

politica che fa riferimento al 2014, se si deve usare il giusto criterio della commissione bilancio, ci ha fatto rendere conto che c'erano degli usi e costumi non coperti da delibere e che questi usi e costumi erano sistematicamente praticati e certificati dai tesoreri, ben venga la valutazione politica che se ne trae dalla commissione bilancio ed estendiamo il lavoro della commissione bilancio almeno agli ultimi 10 anni. (qualcuno dalla platea parla di prescrizione) Ma Vallino afferma che questa a lui sembra una valutazione politica. Eticamente non c'è prescrizione. Vorrebbe capire perché negli ultimi due anni siamo scesi a 16.000 euro, quando prima in presenza o meno di delibere, quella voce era piuttosto elevata.

L'arch. **Ricchezza** condivide questo pensiero. Secondo lui chi tira i sassi adesso, c'era anche prima. Il dott. Vallino domanda se in quelle assemblee tutti dormivano allora c'era un problema anche prima. Quindi ben venga il lavoro della commissione che l'ha messo in evidenza.

L'arch. **Ferrari** (Antonella) tiene a precisare (rivolta alla Presidente) che non si tratta di una questione personale. Le piace l'idea che l'organo di governo sia un organo di governo. L'arch. Ferrario non è il barattolo che prende le pallottole, è solo, purtroppo, più esposta degli altri consiglieri, perché è il Presidente. E' un ruolo, non è contro la sua persona.

Riguardo il discorso politico: ritiene infatti che la tirata di cinghia valga proprio nei termini di recupero di quelle somme che sono state – per come la vedo io – in maniera un po' libera prese per fare cose – e chi ha verificato l'ha visto – che non sempre erano attinenti all'attività istituzionale e di rappresentanza. Sposa la dichiarazione di Massimo Gallione e di Roberto Ripamonti perché crede che la peggior condanna per un collega – che come diceva Ripamonti le dà un fastidio enorme il fatto di essere diventati un tribunale, che si è a tre anni di distanza da una situazione vissuta in maniera per tutti molto dolorosa - quindi vuole chiudere questa cosa senza finire sui giornali. E senza coinvolgere la Procura della repubblica. Quindi sposa la posizione che dice: si prende atto di queste vicende, prende atto anche dei suggerimenti intelligenti che Fucci ci dà, ma che lei per prima avrebbe dato, perché vero è che non ci sono le nomine puntuali della commissione deontologia, ma era in uso questa modalità. Non c'è un regolamento, ma ci sono delle delibere dove si nomina il presidente e 4 consiglieri a farne parte. Quindi a suo giudizio, ancor prima della commissione disciplina, andrebbero spuntate queste delibere dei 4 anni o prima, in cui vengono deliberati i membri del consiglio di disciplina. Tanto per far chiarezza su alcune cifre ...

La **Presidente** riprende la parola dicendo: “quando io prima avevo chiesto se l'assemblea voleva procedere con un'azione giudiziaria era un po' come chiedere se si riteneva che questo Consiglio debba continuare ad andare avanti e arrivare a fine mandato”.

Le è stato detto che il consiglio deve decidere, ma ritiene che il Consiglio non possa decidere. Il Consiglio rimanda al Consiglio di Disciplina. L'Assemblea che cosa decide oggi?

L'arch. **Ripamonti** risponde dicendo che l'assemblea decide che venga demandato al consiglio di disciplina. Basta.

L'arch. **Ferrari** precisa che anche l'arch. Grignaschi aveva già detto che comunque il Consiglio si muove in autonomia.

La **Presidente** aggiunge che il Presidente del Consiglio di disciplina ha affermato che sarebbe andato avanti, giustamente, anche senza la richiesta dell'Assemblea

L'arch. **Ferrari** riepiloga così il voto dell'Assemblea. L'assemblea vota: sì ad un'azione di carattere "deontologico" all'interno della nostra professione; no ad un'azione "Facebook/Procura della Repubblica".

La **Presidente** invita quindi al voto. Chiede se c'è qualcuno che è favorevole ad avviare immediatamente un'azione giudiziaria o facciamo agire solo il consiglio di disciplina in questo senso? Chi è favorevole ad andare in giudizio, alzi la mano. Nessuno.

Quindi tutta l'assemblea all'unanimità è favorevole a passare tutto al consiglio di disciplina?

Astenuti? Nessuno.

Viene quindi chiusa in tale modo la questione riferito al punto 3 dell'ordine del giorno.

Alle ore 20.30 il Presidente chiude l'Assemblea, salutando e ringraziando i convenuti.

IL SEGRETARIO

arch. Andrea Trivi

IL PRESIDENTE

arch. Nicoletta Ferrario